



10.1.2022

## COMUNICAZIONE AI MEMBRI

**Oggetto:** **Petizione n. 1482/2020, presentata da Giancarlo Chiari, cittadino italiano, su un'adeguata ripartizione del fondo NextGenerationEU a favore dell'Italia meridionale**

**Petizione n. 0470/2021, presentata da Salvatore Lanza, cittadino italiano, a nome dell'Associazione "Movimento per il Nuovo Sud", sulla gestione del fondo per la ripresa e dei fondi assegnati all'Italia meridionale**

**Petizione n. 0515/2021, presentata da Davide Carlucci, cittadino italiano, a nome della Rete dei Sindaci del "Recovery Sud", corredata di 39 firme, sull'equa ripartizione dello strumento NextGenerationEU nell'ambito del piano nazionale per la ripresa e la resilienza dell'Italia**

### 1. Sintesi della petizione

Petizione n. 1482/2020

Il firmatario sostiene che la distribuzione in Italia dei contributi del fondo "NextGenerationEU", nell'ambito del piano per la ripresa dell'Europa, debba tener conto delle realtà regionali in base a parametri quali il PIL prodotto, la disoccupazione esistente e la popolazione residente, affinché il meridione d'Italia possa recuperare il divario esistente con le altre regioni italiane economicamente più sviluppate. A tal fine, il firmatario chiede al Parlamento europeo di applicare agli stanziamenti previsti una percentuale pari a circa il 68 % a favore delle otto regioni meridionali da ripartire in base alla popolazione residente ripartendo le somme disponibili con la medesima percentuale tra erogazioni a fondo perduto (circa il 68 %) e prestiti da restituire con interessi (circa il 32 %).

Petizione n. 0470/2021

Il firmatario spiega come è stato creato lo strumento NextGenerationEU e le modalità con cui

i fondi saranno ripartiti in Italia, indicando che è stato istituito con il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio. Il suo ammontare è ripartito per il 70 % tra gli Stati membri in base alla popolazione, al prodotto interno lordo (PIL) pro capite e al tasso di disoccupazione. I parametri relativi alla disoccupazione e al PIL pro capite in Italia sono molto negativi, in particolare nelle regioni meridionali. Il firmatario sottolinea che se l'Italia applicasse gli stessi parametri dell'UE, alle regioni meridionali dovrebbe essere assegnato il 65 % circa dei fondi.

Partendo da queste considerazioni, fa presente che il governo italiano ha elaborato e approvato in Parlamento il proprio piano il 27 aprile 2021 e risulterebbe che solo il 40 % dei fondi sarà assegnato alle regioni meridionali. Chiede pertanto di intervenire per controllare o modificare il piano del governo italiano in modo che le regioni del Sud non siano penalizzate nella ripartizione dei fondi.

Petizione n. 0515/2021

I firmatari chiedono alle istituzioni dell'Unione europea di garantire un'equa ripartizione territoriale dello strumento NextGenerationEU nel quadro del piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) presentato dall'Italia, che dovrebbe basarsi sui criteri stabiliti per il conseguimento dei massimi livelli di coesione economica, sociale e territoriale. I firmatari sostengono che, a norma degli articoli 174 e 175 TFUE e del regolamento (UE) 2021/241, la priorità nell'assegnazione dei fondi dell'UE dovrebbe essere accordata alle regioni più svantaggiate, al fine di garantire la riduzione dei divari di sviluppo nell'attuazione del piano strategico complessivo volto ad attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19. A tale riguardo, i firmatari sostengono che la percentuale di risorse da assegnare alle regioni meridionali dell'Italia dovrebbe essere pari a circa il 70 % dell'importo totale. I firmatari contestano pertanto l'attuale PNRR, che assegna alle regioni meridionali solo il 40 % delle risorse disponibili. Secondo i firmatari, tale approccio comporterebbe il rischio di acuire le disparità territoriali in Italia a scapito delle zone depresse sotto il profilo socioeconomico, quali le regioni meridionali, le cui condizioni sono peggiorate ulteriormente per effetto della pandemia.

## **2. Ricevibilità**

Petizione n. 1482/2020 dichiarata ricevibile il 13 aprile 2021. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 227, paragrafo 6, del regolamento).

Petizione n. 0470/2021 dichiarata ricevibile il 5 agosto 2021. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 227, paragrafo 6, del regolamento).

Petizione n. 0515/2021 dichiarata ricevibile il 22 giugno 2021. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 227, paragrafo 6, del regolamento).

## **3. Risposta della Commissione, ricevuta il 10 gennaio 2022**

### Le petizioni

Le petizioni esortano la Commissione a garantire alle regioni italiane meno sviluppate una dotazione pari a circa il 70 % delle risorse totali del piano per la ripresa e la resilienza per l'Italia. I firmatari basano la richiesta sul criterio di ripartizione di cui all'articolo 11 del

regolamento (UE) 2021/241<sup>1</sup> (regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza) e sul fatto che la base giuridica è il titolo VIII del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("Coesione economica, sociale e territoriale"). I firmatari fanno inoltre riferimento alle notevoli disparità regionali all'interno dell'Italia e all'effetto di ricaduta che gli investimenti nel Sud potrebbero avere sul resto del paese.

#### Osservazioni della Commissione

La Commissione desidera ricordare che il criterio di ripartizione determina l'importo massimo del contributo finanziario del dispositivo per la ripresa e la resilienza da assegnare a ciascuno Stato membro; non presuppone tuttavia alcun obbligo da parte dello Stato membro o della Commissione di garantire che una determinata quota dei fondi sia assegnata a regioni specifiche. Il sostegno finanziario non rimborsabile nell'ambito del dispositivo è un contributo dell'Unione messo direttamente a disposizione degli Stati membri. Il regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza non contiene alcuna disposizione che imponga di assegnare una quota minima a regioni specifiche.

La Commissione ha preso atto dell'assegnazione dei fondi di ciascun piano per la ripresa e la resilienza all'obiettivo della coesione territoriale, che costituisce un elemento del terzo criterio di valutazione previsto dal regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>2</sup>. La Commissione ritiene che il piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia persegua in modo sufficiente l'obiettivo della coesione territoriale. In particolare, nel settore delle infrastrutture, il piano prevede importanti investimenti nelle regioni più svantaggiate del Sud Italia in aree in cui questa parte del paese è rimasta indietro, ad esempio ingenti investimenti nelle ferrovie, negli impianti di trattamento dei rifiuti e delle acque o nei collegamenti con i porti (ultimo miglio). Il piano risponde pertanto anche alle raccomandazioni specifiche per paese, che invitano l'Italia a colmare il divario infrastrutturale tenendo conto delle disparità regionali. Inoltre, le autorità italiane hanno manifestato l'intenzione di investire almeno il 40 % delle risorse del piano nelle otto regioni dell'Italia meridionale, una percentuale ben al di sopra della quota di tali regioni in termini sia di popolazione che di prodotto interno lordo (PIL). Inoltre, oltre alle misure rivolte specificamente alle regioni meridionali, si prevede che una serie di investimenti e riforme a livello nazionale avranno un impatto significativo sulla coesione sociale, sulla crescita e sul potenziale di produttività nell'Italia meridionale. Nell'ambito del suo piano per la ripresa e la resilienza, l'Italia si è impegnata a realizzare una serie di riforme in settori in cui le carenze si concentrano in buona misura nel Sud del paese, tra cui il miglioramento della capacità amministrativa, misure per accelerare la realizzazione di progetti infrastrutturali, misure volte a migliorare il funzionamento dei settori dei rifiuti e dell'acqua, nonché investimenti mirati per combattere l'abbandono scolastico, ampliare l'offerta di asili nido e l'istruzione a tempo pieno.

Infine, le regioni del Sud Italia continueranno ad essere tra i principali beneficiari della politica di coesione europea nel periodo di programmazione 2021-2027, creando opportunità di investimento in termini di aree tematiche ammissibili e di intensità degli aiuti. Nel selezionare le priorità da includere nel piano per la ripresa e la resilienza, sia la Commissione che le autorità italiane hanno posto particolare enfasi sul coordinamento e sulla necessità di evitare duplicazioni e il rischio di doppi finanziamenti con altri fondi e programmi UE. In questa fase, il piano italiano per la ripresa e la resilienza è stato oggetto di valutazione della Commissione, che è stata successivamente approvata dal Consiglio. La Commissione ha

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

<sup>2</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R0241#d1e32-56-1>

inoltre erogato un prefinanziamento all'Italia e le autorità italiane hanno iniziato ad attuare le misure incluse nel piano.

#### Conclusioni

La Commissione ha valutato attentamente il piano italiano in linea con i criteri di valutazione inclusi nel regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza e ritiene che il piano soddisfi tali criteri e affronti in modo soddisfacente le sfide delle disparità territoriali e della coesione territoriale in Italia. L'analisi della Commissione è accessibile al pubblico<sup>3</sup>. In questa fase, la valutazione della Commissione del piano per la ripresa e la resilienza è stata adottata dal Consiglio e le autorità italiane hanno iniziato ad attuare le misure e le riforme previste dal piano. La Commissione non ha quindi alcuna possibilità giuridica o pratica di imporre ulteriori requisiti o richiedere modifiche specifiche al piano.

---

<sup>3</sup>[https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility/italys-recovery-and-resilience-plan\\_en](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility/italys-recovery-and-resilience-plan_en)